

Giovedì 29 novembre, Modena, Chiesa di Sant'Agostino, ore 21

SAN NICOLA DI BARI

ORATORIO DI G. BONONCINI

LES MUFFATTI

PETER VAN HEYGHEN *direzione*

In collaborazione con il Concergebouw, Brugge e Amuz, Antwerp

S.NICOLA (*soprano*) Lavinia Bertotti
GIOVANNA (*soprano*) Elena Cecchi Fedi
EPIFANIO (*baritono*) Furio Zanasi
CLIZIO (*contralto*) Gabriella Martellacci

LES MUFFATTI

Primi violini

Sophie Gent (concertino), Tuomo Suni, Catherine Meeùs, Marie Haag, Tami Troman

Secondi violini

Marcin Lasia (concertino), Laurent Hulsbosch, Ingrid Bourgeois, Sandrine Dupé

Viola

Wendy Ruymen, Julie Vermeulen

Bassi

Marian Minnen (concertino), Corentin Dellicour, Marc Vanscheeuwijck

Contrabbasso

Benoît Vanden Bemden

Arciliuto

Bernard Zonderman

Clavicembalo

Kris Verhelst

Organo

Bart Jacobs

Peter Van Heyghen *direzione*

SAN NICOLA DI BARI
Libretto Silvio Stampiglia

Interlocutori:

S.NICOLA DI BARI
GIOVANNA, sua madre
EPIFANIO, suo padre
CLIZIO, suo condiscipolo

PARTE PRIMA

Gio:

Figlio, la via del Cielo
È alpestre, è ver, ma bella;
Ne' sentieri di quella,
Se fissi i lumi tuoi,
L'orme vedrai di numerosi eroi.
Tu con piede anelante,
Già per angusto calle i passi alterni;
Non rivolger le piante,
Se vago sei di godimenti eterni.
Del principio il sudore,
La fatica del mezzo a nulla giova,
Se non si giunge al glorioso fine.
S'a coronarti il crine
Co i luminosi rai d'accese stelle
Dell'immortalità tu corri al Regno,
Non t'avvilir; che non è lungi il segno.

Augellino, che levassi a volo
Dal gran Mare sull'alte procelle,
S'allontana dall'affrico suolo,
Per desio di campagne più belle.

Benchè miri lontana la sponda,
In cui vola à godere del prato,
Non si ferma temendo del'onda,
Se non giunge in quel lido bramato.

S.Nic:

Mia Genitrice, o quanto
Dalla tua lingua ad operare apprendo!
E perchè bene intendo,
Che in te favella un efficace amore,
Mi son gli accenti tuoi norme del Core;
Che in sì giusto consiglio
Il voler d'una madre è legge al figlio.

È fiorito il sentier del'errore,

Ma un' inganno dell'alme si fa.
Cela un' angue ogni vago suo fiore,
Che veleno di morte ne dà.

Epif:

Nicola?

S.Nic:

À cenni tuoi
Eccomi pronto, o Padre.

Epif:

Dell'unica Fenice
Già t'è noto il costume;
Là sù gli arabi monti
Perchè s'avvampa al' bel fulgor del Sole,
Sorge più bella, e di se stessa è prole.

S.Nic:

Intesi: Vuoi, che impari
A non ardere il core,
Che nelle fiamme d'un Celeste ardore.

Epif:

Sì: dell'eterno Sole
All'increato lume
D'ogni vano pensiero ardi le piume.

Per godere un diletto, che fugge,
Ben spesso si strugge
L'umano pensier.
Ma sparisce quel vano contento;
E grave tormento
Succede al piacer.

Per l'acquisto d'un ben, che non more,
La tempra d'un core
S'avvezzi a soffrir.
Che poi sente, con pace gradita,
Che gioia infinita
Succede al martir.

S.Nic: Padre *Epif:* Che chiedi?

S.Nic:

Oh Dio!
Mentre l'anima mia
Sollecita desia varcar le Sfere;
Al suo fragile velo
Par, che rincresca il sollevarsi al Cielo.

Ma da Forza Divina
Sento spronarlo; e in tanto
Si riscuote la salma,
Cede all'impulso, ed acconsente all'alma.

All'uomo fan guerra
L'Inferno, la Terra,
La propria sua spoglia.
Dell'alma
È la palma,
E basta, che voglia.

Epif:
Di sì degna vittoria,
Il tuo spirito fedele,
Per ottenere la gloria, armi se stesso
Contro i nemici tuoi di forti tempere;
E se basta il voler, voglia per sempre.

Se cinto di costanza
Combatte un fido cor;
Allora la Speranza
Coll'armi della Fede
Più forza gli concede,
E lo soccorre Amor.

Giovanna? *Gio:* Mio consorte?

Epif:
Da voi, per breve istante,
Involarmi degg'io.

Gio: Vanne Epifannio. *Epif:* Addio.

Gio:
È già vicino a quella meta il Sole,
In cui gir ti conviene
Di saggie scuole a ricalcar l'arene.

S.Nic:
Tardar non deggio.

Gio:
Ferma:
Non è ben giunta l'ora;
Puoi meco star più d'un momento ancora.

S.Nic: M'incateni, e se mi sciogli,

Il mio piè si partirà;

Che mi doni, e mi ritogli,
Quando vuoi, la libertà.

Gio:
Sempre madre amorosa
Con vere leggi ad operar t'insegno;
Tu non prendere a sdegno
Di questo cor gli affettuosi accenti.
Sì giusti documenti
Odi, e gradisci, e dall'esempio altrui
Poi saggiamente impara,
O di questo mio sen parte più cara.

A girar sul prato ameno
Spesso v'è l'ape ingegnosa;
E fedele
Sugge il miele,
Sì da' fior, c'hanno il veleno,
Che dal giglio, e dalla rosa.

S.Nic:
Scolpisce il tuo desio
Indelebili note al pensier mio.

Gio:
Più dimorar non lice;
Portati omai sull'onorate soglie
D'erudita palestra.

S.Nic:
Mentre men vado a secondar tue voglie,
A benedirmi omai stendi la destra.

Gio:
Il Ciel con lampo luminoso, e degno
Ti doni luce al cor, lume all'ingegno.

Un dolce affetto,
Che all'alma stà,
Del mio diletto
Temer mi fa.
Ma poi la speme
Dice al mio petto,
Che s'egli teme,
È vanità.

Stelle, deh non ardeti
Con maligne scintille;
Ma tutte a suo favor belle splendete.
Sò ben, che a un petto fido

Sempre assistono gli astri.
Io del Ciel non diffido;
Ma paventando ognora
Di qualche rio periglio,
L'amor di madre ha gelosia del figlio.

Cliz:
Tutto fiamme, e tutto amore
Vò seguendo una beltà.
Chi degli anni in su l'Aurora
Un bel volto non adora,
O nel sen di gelo ha il Core,
O nel petto il cor non ha.

ma qui giunge Nicola.
Amico, e perché sempre
La gioventude offendi?
E in così bella età piacer non prendi?

S.Nic:
Spesso il piacer diviene
Un grave error, che poi si cangia in pene.

Cliz:
S'inganna il tuo pensiero:
Fallo di gioventù sempre è leggiere.

S.Nic:
Lieve non è; mà benchè fosse lieve,
Peccar mai non si deve,
Che peccar mai non lice;
Sconsigliato sei tu, Clizio infelice.

Il diletto è una sirena,
Che lusinga, e uccide un Cor.
È un bel lampo, che balena,
Ma da Morte il suo splendor.

Entro a dotto liceo

Se co' passi del vizio
Al segno di Virtù giunger t'affanni,
Quanto, ah! quanto t'inganni!
Con benefico raggio
Il timore del Cielo è scorta al saggio.

Cliz:
Pietà di nostre colpe
Hà l'eterno Signore;
Con attento sudore,

Sotto maestra mano
Chi ben fatica, non fatica invano.

S.Nic:
Erra, chi haver presume
E perdono, e mercede a' falli suoi,
Quando il proprio peccar divien costume.

Cliz:
Anche il Cielo dimostra il perdono,
Quando irato co i lampi s'accende.
Gran vendetta minaccia col tuono,
E poi raro co i fulmini offende.

S.Nic:
Al misero Vivente
Certa non è della sua Morte l'ora;
O quanti nel peccar moiono ancora!

Cliz:
D'un sì temuto scempio,
Qual di cometa in ciel, strano è l'esempio.
Se tu solo provassi
Una favilla degli incendi miei.

S.Nic:
Morir prima vorrei.

Cliz:
Ah non dirai così,
Se ti saetta un dì
Co i suoi fulgidi rai
Un ciglio arciero.

S.Nic:
Nò, non sarà mai.

Io non vò dentro al mio Core
L'empio stral di cieco Amore.
Perchè amare non si può
Lo splendor di luci belle
Senza offendere le stelle,
Il penar per un sembiante
È follia di vano amante.
Non si possono adorar
Due pupille lusinghiere,
Senza oltraggio delle Sfere.

FINE DELLA PRIMA PARTE

PARTE SECONDA

Cliz: Il diletto? *S.Nic:* È un momento.

Cliz: La beltade? *S.Nic:* È un balen.

Cliz: La vita? *S.Nic:* È un vento.

Cliz:

Ma quel momento è amato,
È caro quel balen, quel vento è grato.

S.Nic:

Ma perder non si deve
L'eterno Ben per un piacer sì breve.

Cliz: La gioia? *S.Nic:* Ti deride.

Cliz: Un bel volto? *S.Nic:* T'inganna.

Cliz: Amor? *S.Nic:* T'uccide.

Cliz:

La gioia, un volto, e l'amorosa face,
Deride, inganna, uccide, è ver; ma piace.

S.Nic:

O d'empio genio avidità feroce!
E ti può diletta ciò, che ti nuoce?
L'April degli anni tuoi,
Per così gravi errori,
È fertile di spine, e non di fiori.

Cliz:

All'acceso rubino
Di due labra amorose,
Di pupille vezzose a i vaghi sguardi,
Tu favelli così, perche non ardi.

S.Nic:

Taci, Clizio, deh taci;
Ragione, e libertà t'hanno già tolta
Due labra, e due pupille? Anima stolta!

D'un bel ciglio l'ardente splendore
Nelle ceneri termina il vanto.
Se gli sguardi son vezzi d'Amore,
Sono gli occhi le porte del pianto.
È rossore, e non pompa del viso
Il vermiglio d'un vago cinabro;
Se la bocca è la cuna del riso,
Il sospiro pur nasce dal labro.

Cliz:

Più d'ogni vezzo, e d'ogni riso, o quanto
Vale il sospiro, e prezioso è il pianto!

S.Nic:

Sì, se presso al Giordano
Al gran Motor Sovrano
Gli scioglie un core in sù dolente cetra,
Che chiedendo pietà, pietade impetra.
Nò, se presso a un bel volto
Gli servono a far noto il proprio affanno,
Che pria diventa impuro, e poi tiranno.

Cliz:

Ma qual gelo, qual foco,
Qual tremor, qual spavento a poco, a poco,
Serpeggiando mi vada di vena in vena?
Che tormento! che pena!

Anima infida,

Il ciel ti sgrida

D'infedeltà,

Fiera saetta

Par, che m'uccida;

Giusta vendetta

Questa sarà.

Son gl'interni disastri

Degno tormento a tanti falli miei.

La pietà, che vorrei

Chieder non sò.

S.Nic:

Non disperar degli Astri.

Cliz:

Il pentimento mio

È un pentimento, oh Dio,

Che maggior non si dà;

Bramo d'aver pietà,

Ma penso alle mie colpe, e non la spero.

S.Nic:

Questa per te risplende.

Cliz:

Ah fosse vero!

S.Nic:

Non niega il Ciel sì glorioso dono;

E già nell'Alma tua giunto è il perdono.

Gio:

Clizio, perchè tu piangi?

Cliz:

Perchè troppo peccai;

Ed ora, se pentito

Conosco un ben, che non conobbi mai,

È divino portento, e molto devo

Di Nicola al consiglio.

Gio:

Tergi'l pianto su gli occhi, e asciuga il ciglio.

Tanto non gode il Cielo

D'una schiera fedel d'Alme innocenti,

Quanto di te, che d'ogni error ti penti.

Di tue flebili pupille

Son le stille

Ricche più di pioggia d'oro;

Sembran lagrime in vederle,

Ma son perle,

Che t'acquistano un tesoro.

Epif:

Clizio, non far, che torni

Ad inciampar tra nuove colpe il piede;

Che offende la pietade,

Chi pentito risorge, e poi ricade.

Cliz:

Mio pietoso Giesù,

Vibrami i dardi tuoi,

Se torno ad oltraggiarti un' altra volta.

Epif:

Cauto apprendi, e m'ascolta.

Un mare è'l mondo, e sempre

Con periglioso assalto

Contro di noi s'avanza;

Sol chi non ha costanza

Paventa i flutti suoi; Ma un cor di smalto

Non vede mai le sue speranze absorte;

Tu nelle tue tempeste opra da forte.

Fan temer l'Onde, che fremono

Agitata navicella;

Ma gli Scogli mai non temono

Il rigor d'empia procella.

Cliz:

Sento dentro al mio petto

Un non sò che, ma parmi

Che mi ristori, e che mi dia diletto.

E quanto in me più cresce il pentimento,

Tanto più grande io sento

Un interno piacer nell'Alma mia.

Io non sò dir, che sia;

Più quel, che fu, non sono;

Ah che questo non è,

Che un effetto, o mio Dio, del tuo perdono.

Raggio eterno, che giunge al mio Core,

Fà che il mal prenda forma di bene;

Come il Sol con ardente splendore

Fà, che in oro si cangia l'arene.

S.Nic:

O come la tua fronte

Splende con certi rai,

Che pria negli occhi tuoi non vidi mai!

Oh come veggio ancora

Col bel sembiante, onestamente adorno,

Mille grazie del Ciel scherzarti intorno.

Gli Astri, che in Ciel scintillano,

Vaghi per te risplendono;

Più d'ira non sfavillano,

Ma di pietà s'accendono.

Cliz:

Se in età così acerba

Dell'Alme altrui sai riparare a' danni,

E che farai col maturar degli anni?

Un' incognita voce

L'opre tue mi predice;

E con presaghi accenti

Odo, che al Cor mi dice,

Che sarà tuo costume oprar portenti.

Gio:

Figlio, deh, se tu brami

Del mio petto la pace,

Non permetter, che sia

Il suo labro fallace, Anima mia.

Sò, che sdegna il tuo pensiero

Di tradir la mia speranza;

Vanne lungi dal mio Core,

O timore menzognero;
Ch'ha valor la sua costanza.

S.Nic:

Sempre del mio desio
Scorta saranno i degni sensi tuoi;
E mai non fia, che volga il passo mio,
Dove l'orma non è di giusti Eroi.

Epif:

Clizio, nel bel sentiero,
Che ne conduce à la beata mole,
Dell'amata mia Prole
Al consiglio t'affida,
Che ti sarà, se vuoi, compagno, e guida.

Ancor nel primo albore
Gran luce Ei ti darà.
Non ha pupille Amore,
E chiari lampi arreca;
La fede ancora è cieca,
E pur guidar ne sà.

S.Nic:

Madre? Mio Genitor?

Gio: Che vuoi? Epif: Che brami?

S.Nic:

Di terreni legami
Mentre lo spirto è cinto,
Spesso vien combattuto, e spesso è vinto.

GIOVANNI BONONCINI

San Nicola di Bari è un oratorio particolare sotto diversi punti di vista. Innanzitutto è l'unico oratorio barocco dedicato a un episodio della vita di San Nicola. L'agiografia del Santo Nicola è in realtà un mélange delle biografie di due figure storiche: quella del "vero" Sain-Nicola, San Nicola di Mira, con quella del più recente San Nicola di Pinara. Questa vicenda confusa e queste inesattezze sono secondo il mio parere all'origine della ritrosia da parte della Chiesa di riconoscere ancor oggi il 6 dicembre come la data di nascita di San

D'ogni occulto nemico
Provo sovente anch'io,
Gl'interni assalti; ma'l trionfo è mio.

Al pensiero

Lusinghiero

Sempre torno a dir di nò.

Se m'invita a un bel del Mondo,

Gli rispondo che nol vò.

Gio:

Figlio, se in tanta pugna è tuo l'Alloro,

Non far, che man rubella,

Da te già vinta, al crine tuo lo svella.

Perdita vergognosa

È la perdita, oh Dio, che fan quell'Alme,

Che sono avvezze a riportar le palme.

E tu, Clizio, riserba

L'acquistata pietà, per cui ti rendi

All'Umanato Amor caro, e gradito;

Che più colpe non ha, chi è ben pentito.

S.Nic: & Gio:

Quando il Cielo alle colpe s'adira,

Si mitiga l'ira,

Lo sdegno si frange

Da un Cor, che sospira,

Da un'Alma, che piange.

FINE DELL'ORATORIO

Nicola di Bari e di festeggiare ufficialmente la ricorrenza. San Nicola di Mira fu probabilmente ribattezzato San Nicola di Bari poichè le sue spoglie furono traslate dalla Turchia alla città di Bari nel secolo XI. Contrariamente alle aspettative il libretto non narra dei famosi miracoli del celebre santo protettore dei bambini. Viene invece messo in scena un giovane santo, con i suoi genitori Epifanio e Giovanna e con il suo condiscipolo Clizio. In questo libretto ritroviamo un tema tipico della controriforma: si raccomanda ai giovani di salvare la propria anima seguendo una vita

pietosa ed esemplare e di assoluta obbedienza ai genitori. La scelta del soggetto dell'oratorio e il luogo della sua prima rappresentazione (la chiesa di San Giacomo degli Spagnoli di Piazza Navona a Roma) furono senz'altro dovute alle funzioni, titoli e relazioni del committente dell'opera Filippo Colonna, e della sua sposa spagnola Doña Lorenza de la Cerda, sorella di Luis de la Cerda, ambasciatore di Spagna a Roma e qualche anno più tardi vicerè di Napoli. Nel Regno di Napoli, vassallo della Corona di Spagna, la città di Bari era il porto più importante dell'Adriatico. Tuttavia *San Nicola di Bari* è un oratorio particolare per ragioni puramente artistiche ed estetiche. Fu composto da due giovani promettenti autori, all'alba di ecclatanti carriere internazionali: il librettista Silvio Stampiglia e il compositore Giovanni Bononcini. Stampiglia, di allora 27 anni et Bononcini, di 21, si incontrarono per la prima volta nel 1691, due anni prima del *San Nicola di Bari*, presso i Colonna a Roma, essendo entrambe a servizio della nobile e prestigiosa famiglia. Un anno dopo vennero alla luce i primi frutti della loro collaborazione: l'opéra *Eraclea*, un primo arrangiamento del testo di Nicolò Minato, e la serenata *La Nemica d'Amore*. Nel 1693 crearono il loro primo e unico oratorio *San Nicola di Bari*, una versione rivisitata della serenata *La Nemica d'Amore*, con il titolo *La Nemica d'Amore fatta amante*. La collaborazione del periodo del loro servizio presso i Colonna a Roma (1691-1697) produrrà ben sei serenate, un oratorio e cinque opere. Entrambe come i loro committenti Colonna e De la Cerda furono membri dell'*Accademia dell'Arcadia*, un'associazione romana che si era prefissa il compito ambizioso di riformare e "purificare" la poesia italiana. La loro ultima opera scritta presso i Colonna *Il trionfo de Camilla* (1696), può essere considerata come una creazione arcadica per eccellenza. L'opera suscitò un clamore internazionale senza precedenti e fu considerata in tutta Europa come la pietra miliare del gusto italiano. Dopo il 1706



Uovo di struzzo, sec. XVII, Montatura in bronzo
Modena, Galleria Estense

Stampiglia et Bononcini si rincontreranno nuovamente e nuovamente collaboreranno a Vienna questa volta al servizio della corte imperiale. Con ben quattro riprese fino al 1721, *San Nicola di Bari* è senza dubbio il più popolare dei sette oratori di Bononcini. Stilisticamente *San Nicola di Bari* si differenzia ben poco dal precedente oratorio *La Maddalena a' piedi di Cristo* (1690), ed è leggermente più elaborato. Nuovamente, Bononcini riscopre la medesima dignità, la medesima vocalità, la medesima ricca tavolozza armonica. I temi musicali delle arie del *San Nicola di Bari* sono ancora di più ammalianti, le alternanze tra il basso continuo e l'orchestra ancora più equilibrati, i contrasti tra gli effetti più sviluppati e i dialoghi nei recitativi più agili, in gran parte grazie al libretto più leggero di Stampiglia. Questa leggerezza si traduce d'altra parte

con l'aggiunta del personaggio Clizio, il condiscipolo di San Nicola. Questa figura non appare nell'agiografia di San Nicola, ma è molto probabilmente ispirato dal celebre *Adone*, nel quale il giovane pastore Clizio, guardiano del giardino di Venere, è stato messo in scena nel 1623 da Giambattista Marino. *San Nicola di Bari* è senza dubbio di indiscutibile valore letterario e musicale, luogo privilegiato dove la voce e in generale il teatro musicale assumono un posto centrale. Questa versione è basata su quattro fonti storiche, due manoscritti della partitura (*B-Br* et *GB-Lcm*) e due versioni stampate del libretto *A-Wn* et *I-Fn*. Paradossalmente conosciamo questo periodo molto meglio per la musica strumentale di un più celebre contemporaneo di Bononcini, Arcangelo Corelli. Les Muffatti spera di contribuire, a far conoscere anche questi repertori meno frequentati.

Peter Van Heyghen

PETER VAN HEYGHEN

Peter Van Heyghen ha studiato flauto a becco e canto al Koninklijk Conservatorium di Gand. È un rinomato specialista di livello internazionale di musica rinascimentale e barocca. Si è esibito in concerto in tutto il mondo come solista e come parte di formazioni di musica da camera come More Maiorum o il consort di flauti a becco Mezzaluna, come co-direttore artistico dell'ensemble di musica vocale del Rinascimento Cappella Pratensis e direttore dell'orchestra di musica barocca Les Muffatti. È regolarmente invitato ai più rinomati festival di musica antica di livello internazionale, e ha ricevuto prestigiosi premi. Dal 2007 al 2009 è stato con i suoi ensemble artista stabile al Centre de musique Augustinus di Anversa. Ha inciso per numerose e importanti etichette come Passacaille, Eufoda, Accent, Opus 111, Klara et Ramée. Peter Van Heyghen conduce anche un'intensa attività come musicologo, redattore di riviste, conferenziere e insegnante. Tiene corsi di flauto a becco e di interpretazione nei Conservatori di

Bruxelles e di La Haye e master class e workshop in tutto il mondo. Da qualche tempo la sua attenzione si è rivolta all'approfondimento e l'esplorazione dei repertori dell'opera barocca. Dal 2003 in collaborazione con la coreografa Sigrid T'Hooft dirige l'opera atelier della Haendel-Akademie al Badisches Staatstheater di Karlsruhe per la rappresentazione nel febbraio 2009 del *Ramisto* di Handel.

LES MUFFATTI

L'orchestra d'archi di musica barocca Les Muffatti nacque dal desiderio di un gruppo di giovani musicisti di Bruxelles di unire rigore nell'interpretazione e piacere esecutivo. L'entusiasmo di questi artisti, il loro impegno e il loro idealismo venne raccolto da Peter Van Heyghen, che completò la loro formazione divenendone preparatore e direttore d'orchestra. Les Muffatti ha partecipato dal 2004 ai più prestigiosi festival internazionali di musica antica. L'orchestra deve il suo nome Georg Muffatti (1653-1704), compositore cosmopolita e raffinato studioso degli stili musicali francese e italiano, tra i primi a ne evidenziò caratteristiche e differenze. A questo compositore è dedicata emblematicamente la prima incisione dell'ensemble. L'elemento centrale della ricerca interpretativa e della prassi esecutiva di Les Muffatti è l'aspirazione costante di restituire quella gestualità musicale che tutta l'arte barocca deve alla teatralità. Questa ambizione, di una semplice e corretta esecuzione di una partitura, trova la sua ispirazione nella convinzione che il linguaggio gestuale e quello teatrale, impregnati per così dire di effetti e di procedimenti retorici, non sono una caratteristica esclusiva dell'estetica barocca ma possiedono dignità universale. La pratica costante dei diversi stili, la padronanza delle tecniche di suono appropriate, l'adozione ponderata dello strumentario più consono ai singoli repertori, sono la cifra distintiva di Les Muffatti. Questo rigore nella resa del repertorio antico si sposa tuttavia con il

profondo desiderio degli esecutori di avvicinarsi al pubblico contemporaneo, di divertirlo e di emozionarlo.

LAVINIA BERTOTTI

Vedi concerto di Mirandola, 3 ottobre

ELENA CECCHI FEDI

Elena Cecchi Fedi si è diplomata in canto e musica da camera al Conservatorio L. Cherubini di Firenze e in organo al Conservatorio G. B. Martini di Bologna. Come solista si è esibita nei più importanti teatri d'opera italiani e in concerto sotto la direzione dei più noti specialisti di musica barocca del panorama internazionale tra i quali F. Bruggen, A. Curtis, R. Alessandrini, C. Rossel. Ha partecipato ai principali festival internazionali di musica antica e inciso per Virgin Classics, Opus 111, Astrée e numerose altre.

FURIO ZANASI

Ha iniziato la sua attività dedicandosi alla musica antica con un repertorio completo che comprende il Madrigale, la Cantata, l'Oratorio e l'Opera barocca. Nel corso degli anni ha collaborato con importanti associazioni e festival in tutta Italia e nel mondo. Le collaborazioni artistiche con maestri e direttori quali René Jacobs, Jordi Savall, Alan Curtis, Gabriel Garrido, Maurizio Pollini, Ivor Bolton, Reinhard Goebel, Philippe Herrewége lo hanno posto tra i più richiesti cantanti nell'interpretazione del repertorio barocco e classico. Contemporaneamente la sua carriera si è sviluppata nei teatri quali l'Opera di Roma, il Bellini di Catania, il Massimo di Palermo, la Dresden Semper Opera, il Liceu di Barcellona, la Zarzuela de Madrid, il Regio di Torino, il San Carlo di Napoli, la Bayerische Staatsoper di Hannover, il Teatro Colon di Buenos Aires ecc.

Collabora regolarmente come solista con la Radio Svizzera Italiana e ha registrato per RAI, BRT, BBC. Le sue collaborazioni discografiche sono con le principali etichette quali Opus 111, Stradivarius, Nuova Era, Amadeus, K617, Virgin, Harmonia Mundi.

GABRIELLA MARTELLACCI

Nata a Roma, si è formata come flautista studiando con Arrigo Tassinari e diplomandosi presso il Conservatorio S. Cecilia. Successivamente all'attività in gruppi da camera e come didatta, si è dedicata allo studio del canto sotto la guida di Anna Di Stasio, Isabel Gentile, Paola Leolini. Ha approfondito in particolare il repertorio antico, barocco e preclassico con Cristina Miatello, Rossana Bertini, Gloria Banditelli, Rinaldo Alessandrini, Sergio Balestracci. Lavora con formazioni quali Cantar Lontano, Sacro e Profano, La Stagione armonica, Karalis Antiqua Musica, l'Orchestra di Padova e del Veneto, La Risonanza, l'Accademia del Santo Spirito, Concerto Italiano, I musicali affetti, collaborando con i direttori Marco Mencoboni, Dario Luisi, Sergio Balestracci, Howard Shelley, Fabio Bonizzoni, Jean-Claude Malgoire, Rinaldo Alessandrini, Fabio Missaggia. Ha partecipato a prestigiose rassegne come il festival Cantar Lontano (Ancona), Il Trigonale Festival der alte Musik, Festival Monteverdi, l'Holland Festival Oude Muziek, Settembre Musica, il Festival Musica Sacra St. Pölten, il Festival di Ambronay, Otoño en Clave e Allegro, la Semana de Música Religiosa di Cuenca, Música Sacra en las Catedrales Españolas. Si esibisce con il clavicembalista e organista Francesco Cera nell'ambito del repertorio solistico sacro e da camera. Per la Brilliant ha inciso madrigali di Carlo Gesualdo e Incoronazione di Poppea di Monteverdi sotto la direzione di Sergio Vartolo.



Giovanni del Segna (sec. XVI), *Musa all'organo*, affresco
Carpi, Palazzo dei Pio

GLI INCONTRI

LINGUAGGI DELLE ARTI: ANTICO/MODERNO

a cura di Enrico Bellei e Sonia Cavicchioli

Giovedì 11 ottobre, Sassuolo, Palazzo Ducale, ore 21

LO STUDIOLO DI MARMO PER ALFONSO I D'ESTE

con ALESSANDRA SARCHI

IL CLASSICISMO DI ANTONIO LOMBARDO DA FERRARA A PARIGI

Antonio Lombardo, scultore di origine e di formazione veneziana attivo all'interno della più prolifica e affermata bottega di lapicidi lagunari a cavallo tra Quattro e Cinquecento, si trasferisce a Ferrara nel 1506. A corte, nell'ambiente raffinato che la curiosità di Alfonso I promuove, lo scultore viene subito incaricato di allestire uno studiolo completamente rivestito di candidi marmi. Il risultato di quest'impresa è un insieme singolare per tipologia e iconografia: l'araldica estense si dispiega nei magnifici intagli insieme alla reviviscenza di simboli e figure legati all'esaltazione del sapere e del buon governo. Un olimpo miniaturizzato e alabastrino nello spazio ristretto di un luogo destinato alla meditazione privata si affaccia accostante e quasi umano, nella caratterizzazione dei volti e nella tensione psicologica che li animano, mentre le forme sono quelle pure e idealizzate di un mondo perfetto, di anatomie impeccabili e sentenze eterne. Lo studiolo di marmo di Alfonso I d'Este dopo la devoluzione faentina allo stato pontificio, venne portato nei primi anni del '600 a Sassuolo nel Palazzo Ducale, dove rimase e probabilmente fu confuso con altre anticaglie fino alle invasioni napoleoniche, quando, a seguito dell'espropriazione del palazzo i marmi vennero spediti a Parigi. Solo con l'Esposizione Universale del 1878 i marmi ritornarono visibili e ne fu riconosciuta la paternità ad Antonio Lombardo.

ALESSANDRA SARCHI

Ha studiato alla Scuola Normale Superiore di Pisa dove si è laureata, ha poi conseguito il dottorato di ricerca in Storia dell'Arte all'Università Cà Foscari di Venezia dedicandosi alla scultura veneziana di fine Quattrocento. Ha pubblicato numerosi saggi sulla scultura di ambito estense, sul Duomo di Modena e il Romanico emiliano, è in corso di stampa per i tipi dell'Istituto veneto di arti lettere e scienze una monografia sullo scultore Antonio Lombardo. Attualmente lavora alla Fondazione Federico Zeri di Bologna.

Venerdì 12 ottobre, Modena, Facoltà di Lettere e Filosofia, ore 14.15

PER UNA POETICA DELLE MACERIE

con ELENA PIRAZZOLI

A partire dalle due catastrofi di metà Novecento, Shoah e Hiroshima, e allargando lo sguardo all'intero secolo, le rovine degli edifici e le macerie delle città sembrano essere il residuo più diffuso, ma anche il segno più eloquente, dei passaggi della storia. Le rovine o le macerie? Spesso confusi, questi due termini attestano uno stadio differente di ciò che resta di un edificio: se la rovina è spesso una condizione dettata da una scelta, la maceria è il primo

stadio del distrutto, ovvero il ritorno alle secche pietre di costituzione. In un movimento ciclico, il costruito torna al materiale di composizione. Nel 1945 l'Europa è in macerie: questa nuova condizione, fatta di "quello che resta", diviene il paesaggio delle città con cui si confrontano le pratiche artistiche e letterarie, accanto a quelle – volte alla necessaria ricostruzione – architettoniche e urbanistiche. Ma sullo sfondo è ancora forte il segno degli edifici voluti da Hitler per rendere eterno il Reich, progettati da Albert Speer secondo la "teoria del valore delle rovine" e fatti del granito e dei mattoni lavorati dai prigionieri del sistema concentrazionario. Segni ingombranti e imbarazzanti, contraltare delle deperibili macerie dei campi. Artisti tedeschi come Joseph Beuys e Anselm Kiefer, poeti e scrittori come Paul Celan, Heinrich Böll, W.G. Sebald hanno riflettuto e lavorato sulle ambiguità di queste "reliquie" del Moderno, sul loro carico emotivo, identitario, memoriale. Riprendendo le parole di Walter Benjamin, si potrebbe dire che le macerie sono l'allegoria del Novecento, secolo che, nella sua fine, vede due nuovi crolli – e le seguenti macerie – a segnarne un doppio finale: il crollo del Muro di Berlino e quello del World Trade Center a New York. Nelle parole dell'architetto giapponese Arata Isozaki, *The City of the Future is the Ruins*: "con un movimento ciclico, ogni costruzione rinascerà sempre dalle macerie di ciò che c'era prima".

ELENA PIRAZZOLI

Laureata in Lettere moderne, è dottore di ricerca in Storia dell'Arte. Riflette sul nesso arte e memoria dal Novecento all'attualità, attraverso ricerche postdisciplinari nell'ambito della cultura visuale, soffermandosi in particolare sul tema della distruzione e ricostruzione urbana. Ha recentemente svolto una ricerca post-dottorato in scienze storico-artistiche con un progetto sull'archivio come forma di rappresentazione e pratica del display. Collabora alla didattica di Storia dell'architettura contemporanea presso il Dams di Bologna.

Giovedì 18 ottobre, Sassuolo, Palazzo Ducale, ore 21

PALLADIO E L'ANTICO

con SERGIO BETTINI

IL TEATRO "ALL'ANTICA" NEL RINASCIMENTO

Nel descrivere i teatri greci e romani Vitruvio (*De architectura*, V, 3-9) ha fornito varie indicazioni sui luoghi dove edificarli, sulle loro diverse forme, su come "accordarli" per amplificare la voce degli attori. Alcune delle sue indicazioni, riguardanti il palcoscenico, luogo d'azione degli attori, e il disegno degli scenari, posti dietro a questi, furono alla base di una prima fase di rinascita del teatro antico nel corso del Rinascimento. Solo sul finire del Cinquecento e l'inizio del Seicento, con Andrea Palladio (Teatro Olimpico di Vicenza) e Vincenzo Scamozzi (Teatro all'antica di Sabbioneta), l'attenzione si spostò sull'edificio teatrale e sulla sua ricostruzione archeologica.

SERGIO BETTINI

Architetto e studioso, bolognese, esercita attività professionale nel restauro dei beni storico-Architettonici e nell'allestimento d'interni. Svolge inoltre attività di docenza presso la Facoltà di architettura di Parma. Nel 2002-03 ha curato il restauro della Cappella Ghisilardi in San Domenico a Bologna. Nel 2005-2006 ha curato l'allestimento degli arredi della nuova sede della Fondazione Federico Zeri, nel convento di S. Cristina a Bologna. Dal 2005 coordina un gruppo di ricercatori afferenti al DAPT della Facoltà di Ingegneria di Bologna e l'ENEA nelle attività ricerca del centro di eccellenza NEREA (Network per il Restauro Avanzato), finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, con sede a Ravenna. Come studioso si è occupato

di effimeri barocchi, di tecniche costruttive antiche e di terminologia architettonica, di Sei-Settecento modenese. Negli ultimi anni i suoi interessi si sono specificatamente rivolti all'architettura del Rinascimento bolognese.

Mercoledì 24 ottobre, Modena, Facoltà di Lettere e Filosofia, ore 18.15

Martedì 30 ottobre, Modena, sala Redecocca, ore 21

I LINGUAGGI DELLE ARTI

con ENRICO BELLEI E SONIA CAVICCHIOLI

Da Galileo lettore e critico di poesia (sono note la sua predilezione per Ariosto e la 'stroncatura' di Tasso) e amico di pittori che da lui traggono notizie sulle scoperte astronomiche per aggiornati ritratti del cielo, prende il via questo percorso che mira a illustrare, con esempi, il costante intreccio fra le arti, e non solo, nella cultura italiana e europea. Lettura di versi, ascolti musicali e immagini si alternano nel corso della conferenza: ne vengono messi in luce le reciproche influenze e i legami, e attorno alla *Gerusalemme liberata*, poema dalla clamorosa fortuna e straordinario 'segno dei tempi', si osserva il nascere di un nuovo stile anche in musica e nelle arti figurative. Dal gusto per la rappresentazione della notte e dall'interesse per l'espressione degli 'affetti' e delle emozioni umane, che vedono fra l'altro protagonista il teatro di Monteverdi, scaturiscono forme d'arte che rivoluzionano i linguaggi precedenti.

ENRICO BELLEI

Laureato in Lettere, progetta e realizza il Festival Musicale Estense *Grandezze & Meraviglie*, fin dalla prima edizione del 1998. Assieme a Sonia Cavicchioli ogni anno costruisce percorsi paralleli intorno ai "Linguaggi delle Arti". Ha partecipato alla progettazione e alla creazione del REMA (Réseau Européen de Musique Ancienne, 2000) e fa parte del Bureau e del Consiglio d'Amministrazione. Collabora con diversi enti per l'ideazione e l'organizzazione di eventi musicali, rassegne e convegni.

SONIA CAVICCHIOLI

È ricercatrice di Storia dell'Arte moderna e insegna questa materia alla facoltà di Lettere dell'Università di Bologna. Fino al 2006 è stata storica dell'arte della Soprintendenza per il Patrimonio storico e artistico di Modena e Reggio Emilia. Si occupa di storia dell'arte italiana specialmente dal Cinque al Settecento, e di storia della tradizione classica. Ha studiato la committenza e il collezionismo estensi a Ferrara e Modena (decorazione del palazzo dei Diamanti di Ferrara; della chiesa di Sant'Agostino a Modena, fra l'altro), la decorazione d'interni a Bologna nel Cinquecento (fregi dipinti da Nicolò dell'Abate in palazzo Poggi; dai Carracci in palazzo Fava). Nel 2002 ha pubblicato presso Marsilio, Venezia, il volume *Le metamorfosi di Psiche. L'iconografia della favola di Apuleio*; una versione di questo studio destinata a un pubblico più vasto è stata tradotta in francese e inglese (*Amour et Psyché*, Paris, Flammarion, 2002; *The Tale of Cupid and Psyche*, New York, Braziller, 2002).

Martedì 13 novembre, Modena, Galleria Estense, ore 21

TEMPI DELL'ARTE: LA QUESTIONE DELLA CONTEMPORANEITÀ

con MICHELINA BORSARI

Nell'epoca dell'accelerazione della storia, si cercherà di articolare una distinzione tra attualità e contemporaneità, che consenta di misurare la pertinenza al tempo della creazione artistica e la sua capacità di presenza.

MICHELINA BORSARI

Nel suo percorso professionale coniuga la ricerca con la progettazione e la realizzazione di nuovi strumenti istituzionali, editoriali, performativi per la valorizzazione delle discipline umanistiche. Ha partecipato alla fondazione di riviste, collane editoriali, premi letterari, facoltà universitarie. Dal 1987 è direttrice scientifica delle attività di ricerca, formazione e diffusione della cultura della fondazione Collegio San Carlo di Modena. In questa veste ha realizzato la Scuola Internazionale di Alti Studi « Scienze della cultura » e il Festival *filosofia*. Ha curato importanti convegni e ha tradotto, tra i tanti, testi di Pierre Rosensthiel, Christoph Wulf, Irving Lavin, Marc Augé.

Venerdì 23 novembre, Modena, Galleria Estense, ore 21

L'ARTE CONTEMPORANEA: QUANDO SI CITA L'ANTICO

con ANGELA VETTESE

L'arte visiva occidentale ha un codice che si tramanda da secoli, pur presentando forti apparenze di discontinuità. Questo codice è fondato su simmetrie e disposizione dei pesi compositivi dal punto di vista formale, ma anche di alcuni testi di riferimento - dai testi sacri ai classici del razionalismo logico-scientifico - che si ripresentano "sotto pelle" anche quando gli aspetti tecnici e formali dell'opera sembrano rivoluzionari o inediti. Ci sono casi in cui questo fenomeno emerge maggiormente (da Giulio Paolini a Jannis Kounellis) e altri in cui occorre cercare la citazione (Sol LeWitt, Robert Morris); difficilmente, però, l'opera appare svincolata da un passato troppo forte per essere dimenticato. Questa eredità tende a passare anche, in qualità di canone condiviso, all'arte orientale che sta affacciandosi sempre di più alla ribalta.

ANGELA VETTESE

Angela Vettese si è laureata in Filosofia presso l'Università degli Studi di Milano, conseguendo poi il perfezionamento in Storia dell'Arte presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore. Ha insegnato Storia dell'Arte presso le Accademie di Belle Arti a Milano, Venezia e Bergamo. Insegna dal 2000 Arti Visive presso il CLEACC (Corso di Laurea in Economia per le Arti e la Comunicazione) dell'Università Bocconi di Milano. Ha progettato insieme a Marino Folin, Marco de Michelis e Germano Celant la Facoltà delle Arti presso l'Università Iuav di Venezia, dove dal 2001 dirige il CLASAV (Corso di Laurea Specialistica in Arte Visiva) in qualità di professore associato di Teoria e Critica dell'Arte Contemporanea. Ha fatto parte (1995 -1997) del Comitato Scientifico della Fondazione Sandretto Rebaudengo per l'Arte Contemporanea; è membro del Comitato Scientifico del Museion di Bolzano e

della Fondazione Arnaldo Pomodoro di Milano. È consulente del Fondo Ambiente Italiano per l'Arte Contemporanea. È Presidente della Fondazione Bevilacqua la Masa dal 2002 ed è Direttrice della Galleria Civica di Modena dal 2005. Ha curato numerose mostre di artisti contemporanei e ha pubblicato, tra gli altri, i volumi: *Capire l'arte contemporanea* (Allemandi, Torino, 1996 e 2006), *Investire in arte* (Sole 24 ore, 1991 e 1993, Universidad Politécnica di Valencia, 2002), *Artisti si diventa* (Carocci, Roma, 1998), *A cosa serve l'arte contemporanea* (Allemandi, Torino, 2001), *Ma questo è un quadro* (Carocci, Roma, 2005). Ha redatto saggi per cataloghi di istituzioni italiane e straniere (tra queste *Whitechapel*, Londra, *Moca*, Los Angeles, *Magasin*, Grenoble). Ha tenuto lectures presso la Tate Modern di Londra, presso la Biennale di Mosca, presso il CCA di Kitakyushu (Giappone). Dal 1986 collabora all'inserito domenicale de *Il Sole 24 Ore*.



Elina Brotherus, *The New Painting; Nu Endormi*, 2003
Galleria Civica di Modena, esposizione 27 gennaio-6 maggio 2007

MASTERCLASS*

Con la collaborazione dell'Istituto Superiore di Studi Musicali Vecchi/Tonelli

GABRIELE CASSONE - 9 ottobre - Mirandola

WARM UP: TECNICHE DI RISCALDAMENTO E MANTENIMENTO

Per molti trombettisti riveste grande importanza il momento in cui si eseguono le prime note nella giornata chiamato riscaldamento. Pur variando molto da persona a persona nella modalità e durata (alcuni trovano sufficiente solo qualche minuto; altri necessitano di un'ora o più di esercizi prima sentirsi in grado di eseguire il proprio repertorio con agio), è interessante conoscere diversi tipi di approcci e metodologie, scegliere quelle che meglio valorizzano il proprio potenziale, per poi affrontare in modo più agevole la cosa più difficile: fare musica! Durante la master ci sarà anche spazio per qualche lezione individuale. Orario 15 - 17.30. Sponsor Antoine Courtois

LAVINIA BERTOTTI - 30 ottobre - Modena

RECITAR CANTANDO E PRIMO SEICENTO ITALIANO

"Due son le Potentie dell'Anima" ...onde perché prima s'imagina quello che s'ha da dire, e poi si muove il pecto à far la Voce....

Meditazioni e pratica intorno al recitar cantando e al repertorio vocale del primo seicento italiano. La Teoria degli Affetti prende corpo nel lavoro paziente del cantante-artigiano che cura e affina la propria tecnica vocale per poterne trarre tutti i colori e le sfumature, e insieme investiga ed interroga la parola che dovrà cantare, in un gioco continuo di rimandi: la voce scolpisce il testo e la parola modella la voce. E ancora di più: la voce parla al di là della parola, racconta storie nell'intonare il singolo fonema. Partendo da alcune pagine particolarmente significative del repertorio a voce sola del primo barocco italiano, verrà esplorato, insieme ai partecipanti, un metodo per affrontarne la lettura, l'interpretazione e l'esecuzione, considerando tutti gli strumenti di cui un cantante può disporre: la voce, il testo, il gesto.

CHIARA BANCHINI - 21 novembre - Modena

CORELLI E I SUOI DISCEPOLI

Il grande repertorio violinistico dell'epoca barocca:

Analisi degli ornamenti delle scuole di Corelli, Geminiani e Tartini.

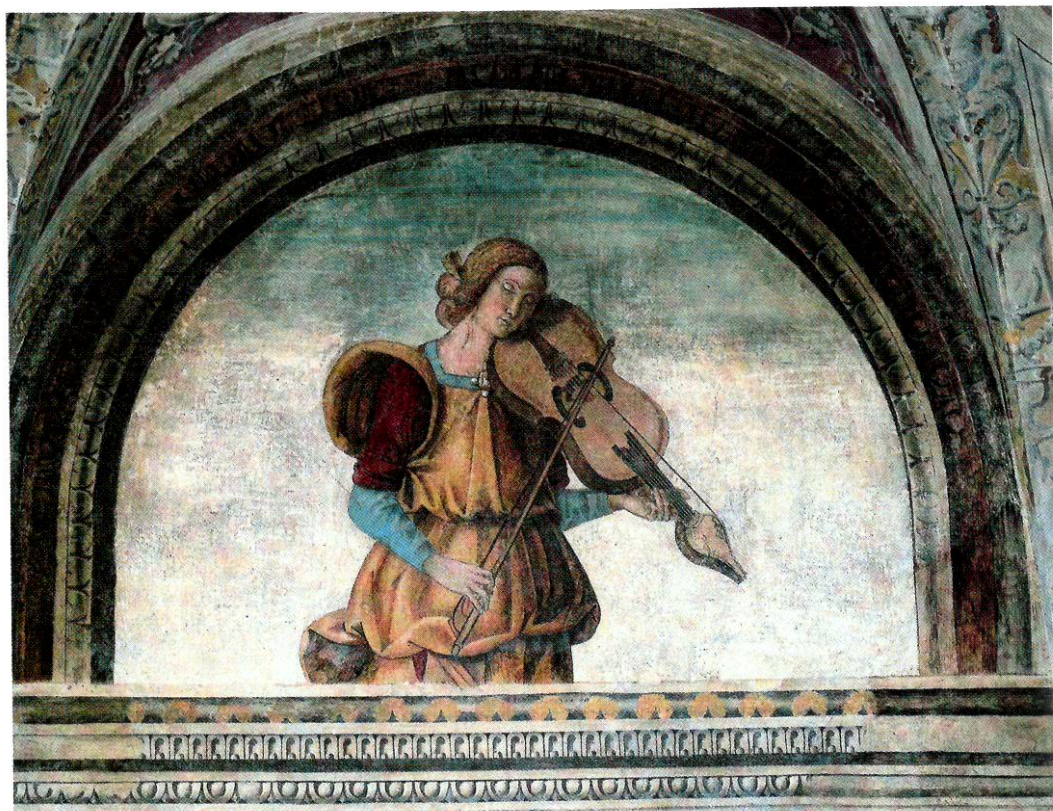
L'interpretazione del repertorio dell'epoca barocca, legato all'improvvisazione e all'ornamentazione, lascia spesso a desiderare per mancanza di informazioni proprie sulla maniera di eseguire gli ornamenti. Le scuole italiane di Geminiani e Tartini, ci aiutano a capire l'arte dell'articolazione, del "cantabile", dell'ornamentazione e la loro conoscenza dovrebbe essere indispensabile a ogni violinista.

MICHELE BARCHI - 22 novembre - Modena

BACH E L'ARTE DELLA TRASCRIZIONE

La rilettura bachiana dei concerti nello stile italiano rivela una visione del clavicembalo come una sorta di "orchestra a tastiera". In queste composizioni il basso continuo può contribuire, con la funzione di "ripieno", a rendere più evidente l'alternanza orchestra/solista. Si propone quindi una lettura interpretativa, che trova applicazione in generale alle trascrizioni dell'epoca di Bach. Sarà possibile esaminare alcune brevi esecuzioni proposte dai partecipanti.

*Informazioni e prenotazioni: tel. 059214333 - info@grandezzemeraviglie.it



Bernardino Loschi (sec. XVI), *Musa con violino*, affresco
Carpi, Palazzo dei Pio

PER LE SCUOLE*

Martedì 27 novembre, Vignola, Rocca ore 11

LE QUATTRO STAGIONI DI ANTONIO VIVALDI

con BRIXIA MUSICALIS

L'ascolto di un episodio capitale della storia della musica di tutti i tempi è un pretesto per avvicinare i ragazzi di età scolare alla musica attraverso una strada facilitata, dove essa è veicolo narrativo, coinvolgente e facile, ma anche estremamente complesso e ardito nella sua valenza virtuosistica. La musica "a programma" di Vivaldi, grazie ai sonetti che verranno letti con esempi in parallelo alla musica, farà notare questa densità di significati che riesce ad attraversare la musica. L'ensemble Brixia Musicalis diretto da Elisa Citterio, grazie alla sua freschezza ed energia potrà dare un'aggiunta comunicativa a una musica già carica di capacità evocative. (vedi la descrizione completa nel concerto del 27 novembre). Consigliato alle medie inferiori e superiori.

Martedì 12 febbraio – Carpi ore 11

Mercoledì 13 febbraio – Modena ore 11

Lunedì 18 febbraio – Modena ore 21 (per tutti)

Martedì 11 marzo – Vignola ore 11

Mercoledì 12 marzo – Mirandola ore 11

LA BARCA DI VENETIA PER PADOVA

con l'Istituto Superiore di Studi Musicali Vecchi/Tonelli
e la RTSI Radiotelevisione della Svizzera Italiana

L'incontro illustra la Commedia Armonica, un genere molto in voga alla fine del '500, il cui tratto caratteristico è un legame narrativo che collega e dà unità ai madrigali di ogni raccolta. L'argomento è generalmente lieve: nella "Barca di Venetia per Padova" si raccontano con realismo e vivacità vicende di vita quotidiana durante una gita in barca nella laguna veneta. Quasi tutti i testi dei madrigali sono di carattere popolaresco, privi di eleganze poetiche ma con un impiego ingente di dialetti, quali il veneziano e il bolognese e di parodie linguistiche come il tedesco o l'ebraico. Durante l'incontro verranno eseguite alcune parti dell'opera, altre verranno proiettate da una registrazione video gentilmente concessa dalla Radiotelevisione Svizzera Italiana. Attraverso il racconto del viaggio si svelerà l'essenza della musica antica del nostro paese, dove l'intima relazione tra parola e musica, la caratterizzazione dei personaggi, la sottile ironia e la comicità dirompente dei testi, l'incanto degli intrecci vocali rappresentano le peculiarità compositive dell'autore e di molti suoi contemporanei, come il modenese Orazio Vecchi. Consigliato alla medie e medie superiori

*Informazioni e prenotazioni: tel. 059214333 - info@grandezzemeraviglie.it

REMA - SHOWCASE

NUOVA MUSICA ANTICA IN EUROPA

Prima vetrina europea di musica antica

(Belgio - Francia - Italia - Olanda - Russia - Spagna - Svezia)

REMA - Réseau Européen de Musique Ancienne - European Early Music Network

Con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, della Fondazione di Vignola
e il patrocinio dell'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi e dell'Ambasciata di Svezia



Venerdì 9 novembre, Vignola, Rocca ore 21

CONCERTO SHOWCASE I: CLEMATIS (Belgio), FORMA ANTIQUA (Spagna)

Sabato 10 novembre, Modena, Teatro San Carlo ore 10.00

Il futuro della musica antica conferenza

Sabato 10 novembre, Modena, Chiesa di San Carlo ore 16.00

CONCERTO SHOWCASE II: CORDEVENTO (Olanda), ALARD-LAZAR (Francia)

Sabato 10 novembre, Modena, Chiesa di San Carlo ore 21.00*

CONCERTO FESTIVAL: ENSEMBLE AURORA, *Bach ritrovato*

Domenica 11 novembre, Modena, Chiesa di San Carlo ore 11.00

CONCERTO SHOWCASE III: TRIO STRAVAGANTE (Svezia/Danimarca), SOLISTI DI
CATERINA LA GRANDE (Russia), GRUPPO SEICENTO (Italia)

ingresso libero - posti riservati per gli abbonati

* concerto a pagamento

BELGIO: ENSEMBLE CLEMATIS

L'Ensemble è stato creato nel 2001, con lo scopo di divulgare le opere meno conosciute del XVII secolo. Il suo repertorio spazia tra la musica francese, tedesca e italiana. A Modena, sotto la direzione di Stéphanie de Failly e con la partecipazione del soprano Céline Scheen, esegue un programma comprendente, fra gli altri, musiche di Kempis, compositore belga spesso dimenticato, Correa de Arancio, Cavalli e Salazar.

SPAGNA: FORMA ANTIQUA

Il quartetto, formato da Xavier Sabata, Daniel Zapico, Pablo Zapico e Aaron Zapico, esegue un programma strumentale e vocale di musica italiana e spagnola del XVII secolo: Benedetto Ferrari, Claudio Monteverdi, Pablo Bruna e Santiago de Murcia. È una sorta di *recital* con una struttura simile a quella di una composizione unica, vale a dire sviluppato senza interruzioni.

OLANDA: ERIC BOSGRAAF E L'ENSEMBLE CORDEVENTO

I Paesi Bassi sono rappresentati dal giovane flautista Eric Bosgraaf, nato a Drachten nel 1980, e dall'ensemble Cordevento. Il primo disco, in cui esegue composizioni di Jacob Van Eyck, è già uscito. L'ensemble presenta un'antologia di musiche legate al periodo e all'ambiente di Rembrandt, di autori fiamminghi ma anche italiani.

FRANCIA: BENJAMIN ALARD ET BENJAMIN LAZAR

Il primo è clavicembalista, formatosi a Rouen e Basilea. Vincitore di premi prestigiosi, collabora a progetti e partecipa a numerosi festival in Francia. Il secondo è attore e regista. Fin dai primi anni della sua formazione ha approfondito l'arte della declamazione e della gestualità tipiche del XVII secolo. Tuttavia, i suoi studi comprendono anche il violino, presso la Schola Cantorum di Parigi. I due presentano una serie di testi alternati a composizioni barocche; gli autori sono Antoine de Saint-Amant, Tristan L'Hermite, Froberger, Louis Couperin.

SVEZIA - DANIMARCA: TRIO STRAVAGANTI

Si tratta di un ensemble composto da Anna Petrini, flauto a becco, Johan Lindström, clavicembalo e Tore Eketorp, viola, che esegue musica da camera rinascimentale e barocca. Nel 2007 il trio ha vinto il premio "Ung och Iovande", uno dei riconoscimenti musicali svedesi più ambiti, al quale seguirà una tournée nel 2008. Tutti di nazionalità svedese, si sono formati musicalmente a Stoccolma, Basilea e Amsterdam.

RUSSIA: "SOLOISTS OF CATHERINE THE GREAT": I SOLISTI DI CATERINA LA GRANDE
È il primo ensemble professionale di musica barocca in Russia, fondato nel 2001. A seconda delle occasioni il duo, quartetto, o quintetto, è diretto da Andrey Reshetin, violinista. Con il supporto di esperti e musicologi, si dedica in particolare alla riscoperta del repertorio russo del XVIII secolo, riportando alla luce capolavori di Khandoshkin, Jarnovich, Tietz et Facies, eseguiti con strumenti originali o copie.

ITALIA: GRUPPO SEICENTO

L'ensemble, nato nel 2002, è composto da sei musicisti diplomati al Conservatorio di Milano. Tutti sono interessati in modo particolare alla musica italiana del XVII secolo; solitamente si avvalgono di strumenti originali. L'ensemble ha partecipato a numerosi festival in Italia, Spagna, Regno Unito e Sud America, ottenendo successo di pubblico e critica. A Modena esegue musiche di Rossi, Castello, Marini, Fontana e Falconiero.

BELGIO

ENSEMBLE CLEMATIS

CÉLINE SCHEEN *soprano*
STEPHANIE DE FAILLY *violino*
ANDREA DE CARLO *viola da gamba*
FRANCISCO GATO *tiorba e percussioni*
LEONARDO GARCIA-ALARCÓN *organo e direzione*

- NICOLAUS A KEMPIS (ca. 1600-1676) *Symphonia Quarta per violino & viola
Symphoniae unius, duorum, trium vioninorum.
Antwerpiae, Apud Heredes Petri Phalesii ad insigne
Davidis Regis, 1644*
- GUISEPPE ZAMPONI (? - 1662) *Arie dall' Opera Ullisse Nell' Isola di Circe
Dramma musicale, Rappresentato nella Sala
Regia di Bruxelles, L'Anno 1650*
- FRANCISCO CORREA DE ARAUXO (1576/7 - 1654) *Tiento y discurso de segundo tono
Facultad orgánica, Alcalá de Henares 1626*
- FRANCESCO CAVALLI (1602 - 1676) *Lamento de Procri
Extrait de l'opéra «Gli amori d'Apollo et Dafne»*
- ANONIMO *Espagnoletta
Napoli sec. XVII*
- ANTONIO DE SALAZAR (ca. 1650 - 1715) *Tarará que yo soy Antón
Archivo de la catedral de Oaxaca, México*
- ANONIMO *Jácara
Biblioteca Nacional de Madrid, sec. XVII*

SPAGNA

FORMA ANTIQVA

XAVIER SABATA *contratenore*
DANIEL ZAPICO *tiorba*
PABLO ZAPICO *arciliuto e chitarra spagnola*
AARÓN ZAPICO *clavicembalo, organo e direzione*

- ANONIMO SPAGNOLO (ca. 1700) *Sinfonia de Batalla*
- CLAUDIO MONTEVERDI (1567 - 1643) *Lamento d'Arianna*
- GIOVANNI GIROLAMO KAPSPERGER (1580 - 1651) *Arpeggiata*
- ANONIMO SPAGNOLO *¿A quién me quejaré?*
- SANTIAGO DE MURCIA (1685 - 1732) *Fandango*
- BENEDETTO FERRARI (1603 - 1681) *Amanti io vi so dire*

OLANDA

ENSEMBLE CORDEVENTO

ERIK BOSGRAAF *flauti*
IZHAR ELIAS *chitarra barocca*
ALESSANDRO PIANU *clavicembalo*

'La Ronda di Notte': Musica al tempo di Rembrandt

- CORNELIS THYMANSZOOM PADBRUÉ (1592 - 1670) *Pavaen & Gaillarde
Symphonia in Nuptias Joannis Everswyn et Luciae
Buys (Nono Calendas May MDCXLI, Harlemi Batavorum)*
- FRANCESCO CORBETTA (1616 - 1681) *L'Anturluru
da: Scherzi armonici (Bologna, 1639)*
- JACOB VAN EYCK (ca. 1590 - 1657) *Lanterlu
Da: Der Fluyten Lust-hof (Amsterdam, 1644-ca. 1655)*
- GASPAR SANZ (1640 - 1710) *Lantururu*
- JOHAN SCHOP (1590 - 1667) *Courant; Ballet
Da: 't Uitnemen Cabinet (Amsterdam, 1646/1649)*
- ANTONIO CARBONCHI (notizie nel 1640 e 1643) *Sarabanda
Da: La dodici chitarre spostate (Firenze, 1643)*
- ANONIMO *Sarabanda
Da: Leningrad manuscript, QN 204
(The Netherlands, ca. 1650)*
- FRANCESCO CORBETTA (1616 - 1681) *Sarabanda
Da: Scherzi armonici (Bologna, 1639)*
- JOHAN SCHOP (1590 - 1667) *Pavaen Lachrimae
Da: 't Uitnemen Cabinet (Amsterdam, 1646/1649)*
- PHILIPPUS VAN WICHEL (1610 - 1675) *Sonata Quarta
Da: Fasciculus dulcedinis (Antwerp, 1678)*
- JAN PIETERSZOOM SWEELINCK (1562 - 1621) *Fantasia Chromatica*
- JACOB VAN EYCK (ca 1590 - 1657) *Repicavan; Bocxvoetje; Boffons
Da: Der Fluyten Lust-hof (Amsterdam, 1644-ca. 1655)*

FRANCIA

BENJAMIN ALARD *clavicembalo*
BENJAMIN LAZAR *recitazione*

Poesie e composizioni barocche
LE RENDEZ-VOUS DES ENFANTS SANS SOUCY
Testi di ANTOINE DE SAINT-AMANT (1594 - 1661), TRISTAN L'HERMITE (1601 - 1665)
Musiche di:
JAQUES FROBERGER (1616 - 1667)
LOUIS COUPERIN (1626 - 1661)
E compositori barocchi francesi del primo Seicento.

SVEZIA / DANIMARCA

TRIO STRAVAGANTI

ANNA PETRINI *traverso*
 JOHAN LINDSTRÖM *clavicembalo*
 TORE EKETORP *viola da gamba*

- ANTONIO VIVALDI (1678 - 1741) Sonata No. 12 in re minore Op. 1 RV 63
 "La Follia"
- JACQUES MOREL (ca 1690 - 1740) Chaconne en trio
- ARCANGELO CORELLI (1653 - 1713) Sonata in mi maggiore nr 11 op. 5
Preludio adagio, Allegro, Adagio, Vivace, Gavotta allegro
- DIEGO ORTIZ (ca. 1525 - 1570) Recercada primera
 Recercada segunda
Tratado de glosas sobre cláusulas y otros géneros de puntos en la música de violones

RUSSIA

I SOLISTI DI CATERINA LA GRANDE

ANDREY RESHETIN *violino e direzione*
 FATIMA LAFISHEVA *violino*
 ANDREY PENYUGIN *viola*
 ALEXANDER LISTRATOV *violoncello*
 ALEXEI SHEVCHENKO *clavicembalo*
 GLEB FIRSOV *presentatore*

- BALDASSARRE GALUPPI (1706 - 1785) Concerto per archi in do minore
Grave; Allegro; Andante
- LUIGI MADONIS (ca 1690 - ca 1767) Sonata per violino e basso continuo in re
 minore, dedicata all'imperatrice
 Anna Ioannovna
Adagio, Fuga, Allegretto
- IVAN KHANDOSHKIN (1747 - 1804) Variazioni per violino solo su un tema della
 canzone popolare russa «Dorogaya ty moya matushka» (Cara madre mia)
- ANTON FERDINAND TIETZ (1742 - 1810) Quartetto in do minore, dedicato al principe
 Dmitry Golitzyn (1721 - 1793).
Adagio, Allegro; Allegretto; Cantabile; Allegro con Spirito, Rondo, Allegro con Spirito
- LUIGI MADONIS Sonata per violino e basso in mi minore
 dedicata all'imperatrice
 Anna Ioannovna
Adagio, Allegro
- FRANCESCO ARAYA (1709 - 1775) Sinfonia per archi in re maggiore
Allegro, Andante, Allegro

ITALIA

GRUPPO SEICENTO

RAÚL ORELLANA *violino barocco*
 MARCO PIANTONI *violino barocco*
 RICARDO SIMIAN *cornetto e flauto*
 VINCENZO ONIDA *dulciana*
 EDUARDO FIGUEROA *tiorba e chitarra barocca*
 DAVIDE MERELLO *organo e clavicembalo*

- SALOMONE ROSSI (1570 - 1630) Sinfonia Grave e Gagliarda detta
 "La Norsina"
Sinfonie et gagliarde, 1607
- DARIO CASTELLO (XVII sec.) Sonata X
Sonate concertate in stil moderno, libro secondo, 1629
- GIOVANNI PICCHI (1572 - 1643) Sonata IX per doi violini & flauto
Canzoni da sonar con ogni sorte d'istromenti, 1655
- BIAGIO MARINI (1594 - 1663) Sonata IV
Sonate, symphonie, canzoni, passemmezzi, ..., opera ottava, 1626
- GIOVANNI BATTISTA FONTANA (? - 1630 ca.) Sonata IX
Sonate a 1, 2, 3..., 1641
- GIOVANNI BATTISTA FONTANA (? - 1630 ca.) Sonata XVI
Sonate a 1, 2, 3..., 1641
- ANDREA FALCONIERO (1575 ca. - 1661 ca.) Folias hecha para mi señora doña Tarolilla
 de Caralleno
Il primo libro di canzone, sinfonie, ..., 1650

Il REMA si propone di creare uno spazio d'incontro europeo per gli organizzatori di manifestazioni di musica antica e di creare una sinergia fra coloro che elaborano progetti in questo campo. Il REMA cerca di facilitare la diffusione della musica antica in Europa.

Il REMA raggruppa una ventina di Festival e Teatri europei con una programmazione prevalentemente di musica antica: dai più grandi ai più piccoli, dall'Europa occidentale all'Europa orientale e centrale. Attraverso la selezione qualitativa dei membri, il REMA persegue il miglioramento delle programmazioni senza trascurare l'elemento umano.

Le attività del REMA:

1. Le attività fra gli associati: la comunicazione
Organizzazione di incontri informali
Organizzazione di Forum
Organizzazione di giornate e congressi d'informazione e di formazione
Organizzazione di giornate d'incontro e di avvicinamento fra gli operatori dell'Europa occidentale e dell'Europa centrale ed orientale
Attivazione e sviluppo di strumenti di comunicazione:
Sito internet www.rema-eemn.net, dépliant in cinque lingue, catalogo degli associati
2. Azioni di sensibilizzazione verso gli artisti e il grande pubblico
Organizzazione di ateliers di formazione per gli artisti e il pubblico
3. Incontri fra gli organizzatori e gli artisti
Organizzazione di banche dati di artisti per facilitare il loro inserimento professionale
Organizzazione del REMA-Showcase

Il Bureau del REMA, dall'aprile 2006:

Presidente: Jan van den Bossche, Direttore del Festival Oude Muziek di Utrecht, Olanda
Vice Presidente: Patrick Lhotellier, Festival Baroque de Pontoise, Francia
Vice Presidente: Glyn Russ, Early Music Network, Regno Unito
Segretaria Generale, Anne Hallet, Philharmonique de Namur, Belgio
Tesoriere: Bellei Enrico, Grandezze & Meraviglie, Festival Musicale Estense, Italia

Segreteria: Marie Gouy

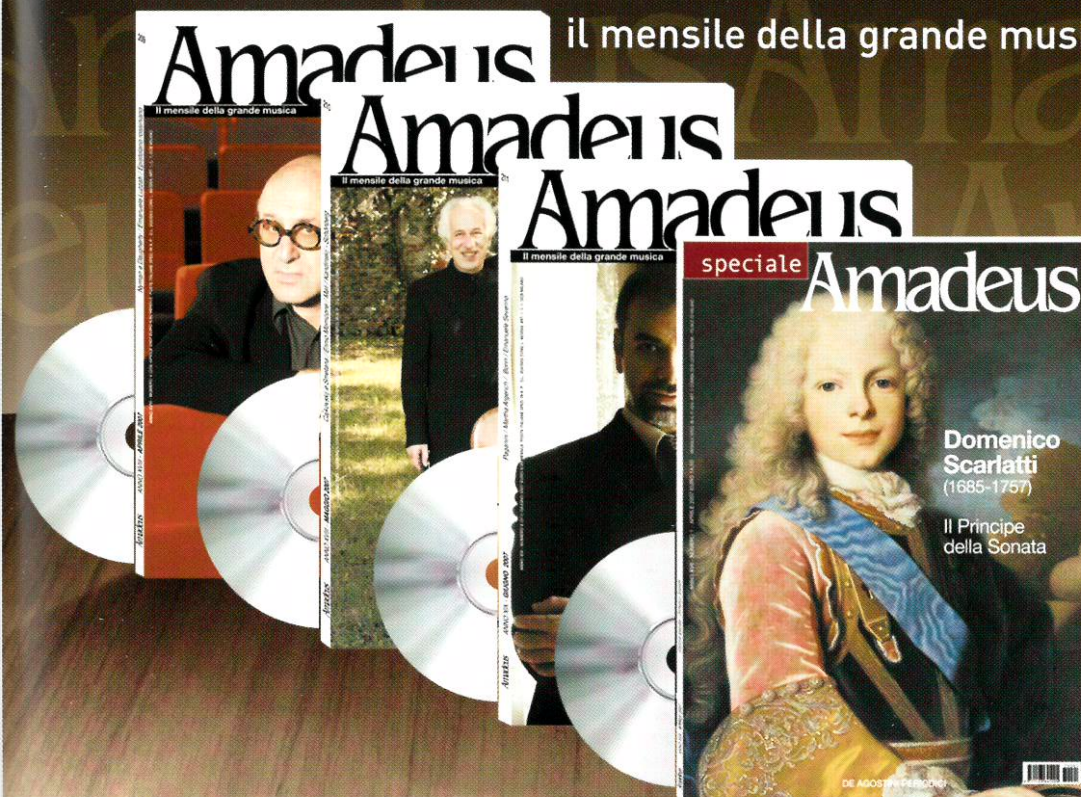
Presidente Onorario: Alain Brunet, Centre Culturel de Rencontre d'Ambronay, Francia

Il REMA è sostenuto dal Ministero della Cultura - Dipartimento degli Affari Internazionali (DDAI) dalla sua fondazione

Le domande di adesione devono essere indirizzate a Marie Gouy, Segreteria del REMA
marie.gouy@rema-eemn.net Sito Internet: www.rema-eemn.net

Amadeus

il mensile della grande musica



UNA GIOIA CHE SI RINNOVA DI MESE IN MESE

Amadeus percorre i sentieri della musica
e fa di te il protagonista di un'avventura irripetibile.

Dal 1989 è una guida sicura per appassionati,
musicologi, musicisti, studenti e dilettanti.

Indispensabile per conoscere la musica di ogni tempo e paese.

RIVISTA + CD

Per abbonarsi: www.amadeusonline.net
tel. 024816353 - fax 024818968

La prima **suite** italiana di **gestione** dell'intero ciclo di vita di uno spettacolo

Biglietteria Elettronica + Organizer + Store on line

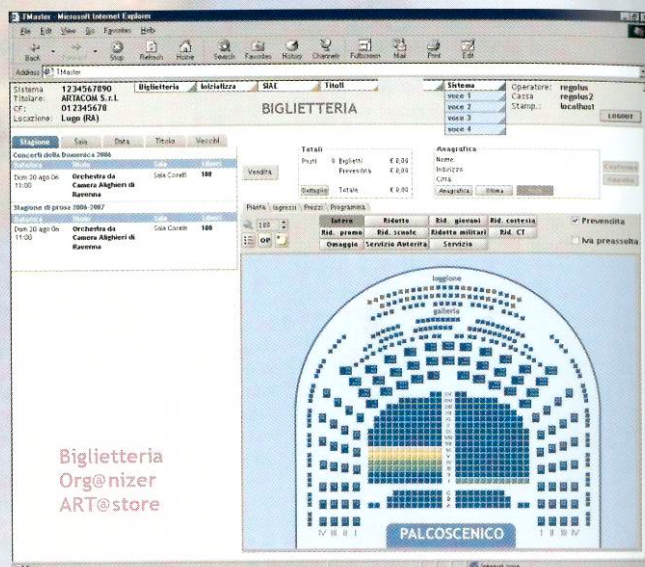
Biglietteria TMaster rappresenta una delle migliori soluzioni tecnologiche per la gestione delle **Biglietterie Elettroniche**. E' concepita con strumenti moderni e con tecnologia di facile manutenzione, non vincolante, economica e sempre al passo con i tempi.

Utilizzando le attrezzature esistenti: PC, stampanti, linee telefoniche ed Internet, Biglietteria TMaster elimina la necessità di utilizzare un hardware proprietario, software custom e sistemi di rete esclusivi. Una delle soluzioni più avanzate, semplici, efficienti e meno costose per il ticketing al botteghino ed in rete.

TMaster integra avanzatissime ed esclusive soluzioni per il **Controllo Accessi** e per l'utilizzo della tecnologia Wireless per rispondere con sicurezza ed efficienza anche alle esigenze più complesse.

Org@nizer è il sistema, rivolto a piccoli e grandi Organizzatori, per informatizzare gli allestimenti degli spettacoli in particolare per quelli teatrali. Accessibile tramite browser e protetto da logica di autenticazione, può essere consultato da un qualsiasi luogo, garantendo la riservatezza delle informazioni.

Art@store è il modulo che gestisce l'E-commerce e la vendita di gadget, prodotti e merchandising, in genere, tipici dello shop dell'organizzatore. E' un'applicazione integrata nel sistema TMaster che può gestire la vendita locale di prodotti e servizi diversi dai biglietti (CD, manifesti, pubblicazioni, prodotti alimentari, servizi di guardaroba, parcheggi, ecc.) connessi e non connessi agli eventi, con la relativa gestione della movimentazioni di magazzino.



Scegliete **TMaster** e scoprirete la convenienza di utilizzare la soluzione di **biglietteria più efficiente sicura ed economica per la gestione dello spettacolo e l'intrattenimento**.

I maggiori Festival Italiani hanno adottato Tmaster, passa anche tu a Tmaster

Artacom propone soluzioni di noleggio dell'attrezzatura a **COSTO ZERO** per i **Festival e Teatri** che aderiranno entro il **31/12/2007**.

Per informazioni: telefono: 0545-25779 fax: 0545-26465 email: info@artacom.it e sul sito internet www.italiafestival.com

Artacom srl - via Palazzetti, 5 - 40068 S.Lazzaro di Savena (BO) - Gruppo LOGITAL S.p.A.

The image shows the cover of the magazine 'il giornale della musica' dated 09/07. The cover features a black and white photograph of a person playing a violin. The headline reads 'Callas 30 anni fa si faceva mito' and 'Nyman fotografa tutto il 4 ottobre la Biennale Musica di Venezia apre con il suo concerto multimedia'. Below the headline, it says '56 pagine a colori per informare e comunicare di più i fatti, le notizie, le idee della musica classica e contemporanea'. The magazine is published by EDI. The background of the advertisement features silhouettes of musicians playing instruments.

prova a prenderci!

c'è un'offerta che vale il doppio

richiedi un miniabbonamento omaggio
a **2 numeri** su www.giornaledellamusica.it
oppure contattaci: abbonamenti@edt.it / 011 5591831

studiomusica

artists & events management

Studiomusica
un team di **18 professionisti**
al servizio della musica

Studiomusica
700 concerti ogni anno
in Italia e all'estero

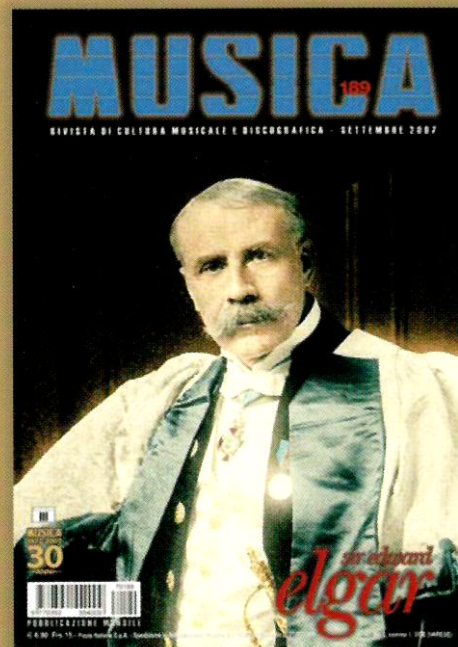
Studiomusica
l'unico artist management
italiano con un dipartimento
specializzato in **musica antica**

Studiomusica
18 professionals
to serve music

Studiomusica
700 concerts every year
in Italy and abroad

Studiomusica
the one and only Italian
music management with an
early music department

Via Farini 53, 41100 Modena
tel. +39 059 245486 - fax +39 059 235875
info@studiomusica.net - www.studiomusica.net



MUSICA
1977-2007
30
-ANNI-

LA RIVISTA DI RIFERIMENTO PER PER L'APPASSIONATO

- *attualità*
- *interviste e monografie*
- *oltre 2000 recensioni all'anno
di dischi e spettacoli dal vivo*
- *i dischi 5 stelle recensiti da MUSICA*



ZECCHINI EDITORE
Via Tonale, 60 - 21100 Varese - Tel. 0332 331041 - fax 0332 331013
www.rivistamusica.com - info@rivistamusica.com - www.zecchini.com



Publi Paolini
Editoria - Stampa d'arte e pubblicitaria
Via R. Zandonai, 9
46100 MANTOVA Tel. 0376.380768

SOMMARIO

Il Calendario	pag,	5
Il Festival: dieci anni di musica antica	»	6
Le immagini	»	14
Grandezze & Meraviglie	»	24
Gli incontri	»	153
Le masterclass	»	158
Per le scuole	»	161
REMA Showcase	»	168

